

CORREVA L'ANNO

BENVENUTO AL NOSTRO VESCOVO MONS. GIUSEPPE MERISI

**PRESENZA, IDENTITA' E RUOLO DEI CATTOLICI NELLA VITA SOCIALE A GRAFFIGNANA:
NEL SOLCO DEGLI ESEMPI DEL PASSATO RIFLESSIONI, SPUNTI E STIMOLI PER UNA NUOVA CORAGGIOSA
TESTIMONIANZA AL SERVIZIO DEI BISOGNI DELLA GENTE E AL PASSO CON I TEMPI
(Prima parte)**

INTRODUZIONE: OPUSCOLI ANNI PASSATI: 1977, 1966, 1951

In dicembre 1977 a Graffignana, in occasione del Decennio del Parroco don Antonio Mascheroni, i giovani dell'Oratorio, con alla testa l'assistente don Enrico Picco e i giovani ventenni oratoriani di Azione Cattolica, dal presidente Carlo Mazzola al vice Luigi Galmozzi, ad Antonio Pandini, offrono a Graffignana una splendida pubblicazione dal titolo "Una chiesa in cammino".

Un ciclostilato in proprio di una ventina di pagine, con una serie di preziosi scritti a carattere religioso e storico rievocativo di don Piero Novati, Angelo Mariani, Angelo Quartieri, Angelo Mazzola, oltre ai saluti dei sacerdoti delle comunità gemelle viterbesi di Graffignano e Sipicciano, e dello stesso assistente don Enrico Picco.

La pubblicazione oratoriana del 1977 richiamava inevitabilmente analogo opuscolo precedente del 1966 pubblicato allora di giovani oratoriani guidati dal parroco don Giacomo Gianoli con l'assistente don Piero Novati, dal presidente GIAC Giampiero Suardi, al vice Angelo Mazzola, ad Angelo Galetta, Giuseppe Civardi, Antonio Roveda, in occasione del 40° di riconoscimento romano del Circolo di Graffignana della Gioventù di Azione Cattolica, celebrato domenica 18 settembre 1966.

Del resto da ottobre 1965 gli stessi giovani dell'oratorio di Graffignana con l'assistente don Piero Novati e la supervisione del parroco don Giacomo Gianoli, stanno pubblicando "Gioventù Nostra", settimanale della Giac del centro cattolico S. Giovanni Bosco.

Oltre agli scritti giovanili degli esponenti oratoriani, il numero unico del 40° conteneva scritti del vescovo graffignanino mons. Luigi Borromeo, di don Mario Ferrari, di Angelo Codecasa, Vincenzo Raimondi, Angelo Mariani e Angelo Quartieri, e una preziosa ricognizione della attività oratoriana dal 1920 al 1966.

Il ricordo nell'opuscolo del 1966 richiama alla memoria in precedente, più contenta pubblicazione parrocchiale di S. Stefano 1951 dal titolo: "Graffignana al suo Vescovo e al suo parroco", in occasione della consacrazione episcopale del Graffignanino mons. Luigi Borromeo e del passaggio a Borghetto dell'allora parroco don Marino Morosini.

Una pubblicazione in 12 pagine, con scritti del neo vescovo Borromeo, del parroco don Morosini, e dei molti sacerdoti graffignanini: don Giuseppe Carenzi, don Giovanni Latini, don Lorenzo Pozzoni, don Giuseppe Ottolo, don Dionigi Bassi, don Rodolfo Cambielli, inoltre di don Mario Ferrari, della maestra Carla Garancini, di un seminarista "Clericus quidam", e degli allora giovani ventenni oratoriani Angelo Mariani e Angelo Quartieri.

PICCOLI SAGGI E RICORDI RIEPILOGATIVI: ANNI 1977-1979

Tra fine 1977 e ottobre 1979 l'allora sindaco Angelo Mazzola pubblica un breve saggio storico dal titolo " Presenza, identità e ruolo dei cattolici nella vita sociale a Graffignana " che compare nel volumetto oratoriano del dicembre 1977 per il decennio del parroco don Mascheroni da pag. 13-15, sviluppato ed ampliato poi, con stesso titolo, ne " Il Popolare " , periodico Dc di Graffignana, n. 7, del marzo 1978, pag. 8-11.

Successivamente ne "Il Popolare", n. 19, del 6 ottobre 1979, lo stesso Angelo Mazzola amplia l'argomento con titolo: " Omaggio alle nostre suore ".

Questi approfondimenti sulle vicende dell'area cattolica a Graffignana sono state possibili anche grazie ad una serie di appunti-memorie scritte che l'anziano avvocato graffignanino Mario Barbesta ha voluto consegnare ad Angelo Mazzola nel giugno 1977.

PRIMI TENTATIVI DI ASILO PER L'INFANZIA A GRAFFIGNANA

" Mentre il comune liberale ottocentesco è poco sensibile ai problemi della Istruzione – intento come è a risparmiare soldi (ce n'erano pochi oltretutto) – e solo se obbligato dall'autorità scolastica, è l'ambiente cattolico parrocchiale ad assumere una prima iniziativa concreta a favore dei bambini più piccoli. E' il primo esperimento di Asilo a Graffignana sul finire del 1800.

FINE 1800: PRIME ESPERIENZE PIONIERISTICHE PER L'INFANZIA

La Parrocchia di Graffignana è retta allora dai fratelli Massimini don Carlo (1824-1893) prima coadiutore a Graffignana dal 1851 al 1861, poi parroco dal 1861 alla morte nel 1893) e don Francesco Massimini (1827-1904), coadiutore con il fratello dal 1861 al 1893, poi parroco dal 1893 sino al 1902, due anni prima della morte)

Di origine di Casalpusterlengo – ex garibaldini e uomini d'azione oltre che di preghiera – i Massimini avevano preso a cuore anche l'assistenza dei fanciulli e di giovani, oltre che l'assistenza religiosa e culturale, agricola dei grandi.

In mancanza in Graffignana dell'asilo avevano ripiegato su una soluzione, che oggi chiamiamo di emergenza, e che riuscì utilissima.

LA " PINA " BALZARI E I 40 BAMBINI NEL PRIMO ASILO

Vi era in Graffignana una donna di media età, molto religiosa, nubile, e che aveva due camere grandi a piano terra nell'attuale via Milano ai numeri civici ora 62/64 (circa).

Alla stessa si rivolsero e, arredati i locali con panche e un paio di tavoli, raccolsero circa 40 tra bambini e bambine, che la donna assistette con entusiasmo.

Per mezzogiorno i fanciulli si portavano il cestino o il pacchetto alla refezione.

Al riscaldamento ed a quanto altro necessario provvedevano in proprio i preti, nel limite del possibile e bussando a chi ne aveva.

I preti, la Balzari Giuseppina, detta Pina, incaricata dell'assistenza, i fanciulli e la popolazione furono veramente lieti della soluzione, e la Pina Balzari faceva da educatrice e da insegnante, arrivando perfino ad insegnare dei dialoghi (detti dispute) di qualche minuto che un bambino e una bambina svolgevano in chiesa prima della dottrina domenicale.

COMUNE INCERTO E POCO SENSIBILE

Il Comune di allora, nel 1896 e 1897, su obbligo dell'Ispettore scolastico, discute se istituire una nuova classe elementare (ci sono troppi alunni nella classe mista) oppure se istituire una scuola preparatoria facoltativa per gli anni 5 e 6.

(" Il Popolare", n. 19, di sabato 06. 10. 1979, pag. 10: " Omaggio alle nostre Suore " , di Angelo Mazzola) (Appunti\memorie avv. Mario Barbesta ad Angelo Mazzola: 1 e 26 giugno 1977).

PRIMO NOVECENTO: LE SPERANZE SOCIALI DEL NUOVO SECOLO

Riprende l'azione sociale diocesana anche nella vicina S. Angelo ove il 24 gennaio 1904 si svolge un convegno dell'ala cattolica democratico cristiana con relatori don Cesare Bonvini, don Luigi Cazzamali, per rilancio iniziativa cattolici sul tema della sussidiarietà e mutuo soccorso dopo la stasi seguita allo slancio d' inizio anni 1898-1900:

nel dibattito intervengono con: Domenico Oltrasi e avv. Giovanni Baroni che sostengono la tesi della necessità di una Banca cattolica a servizio piccole casse locali .

(Il Cittadino, 30.01.1904: "Il convegno democristiano di S. Angelo")

(A. Cafaro, *Antica Nobiltà*, p. 58 e nota 141 e 142, e pag. 59, e pag. 77)

1904: A GRAFFIGNANA SOCIETA' MUTUO SOCCORSO CATTOLICA MASCHILE

Nel 1904 a Graffignana nasce la Società cattolica di Mutuo soccorso maschile (come pure a Gugnano e Mairago) mentre nella vicina Miradolo (e a Lodivecchio) nasce quella femminile.

(A. Cafaro, *Antica Nobiltà*, tabella pag. 220)

1905: LETTERA DELLA CASSA DI RISPARMIO AL COMUNE PER ASILO

Con il nuovo secolo XX nel 1902 diventa parroco di Graffignana don Francesco Perotti, detto " l'asipreton ": appena arrivato a Graffignana si impegna per la sostituzione delle campane " fesse " recandosi a Milano e poi stipulando una convenzione con la ditta Barigozzi nel periodo 1902-1908.

(Graffignanaviva, n. 10 e 11 del 18 marzo e 1 aprile 2010, rubrica Correva l'anno)

Nel contempo il 31 marzo 1905 la Cassa di Risparmio di Milano comunica al comune di Graffignana con lettera di poter stanziare un fondo di £ 4.000 per la fondazione dell'Asilo Infantile a Graffignana, a patto che il Comune con altri fondi, realizzi veramente l'asilo e che lo tenga aperto per almeno tre anni.

CONSIGLIO COMUNALE: Il 30 aprile 1905 il Consiglio comunale si occupa di questo problema ed incarica la Giunta di risolverlo e di fare una relazione nel seguente Consiglio Comunale.

30 MAGGIO 1905: IL PARROCO NELLA COMMISSIONE COMUNALE PER ASILO

Nella riunione della Giunta Municipale, il 30 maggio 1905 si decide di avviare le pratiche per gestire le basi di un asilo " la cui necessità in paese è fortemente sentita ".

Siccome il paese infatti è povero e privo di iniziativa, è opportuno approfittare del contributo della Cassa di Risparmio e di nominare una COMMISSIONE formata dal sindaco (Carimati Natale), dal Presidente della Congregazione di carità (Madonini Giacomo) e da tre membri eletti dalla Giunta Municipale nelle persone di Asti Angelo, del Parroco don Francesco Perotti e di Villantieri Gaspare ".

(" Il Popolare", n. 19, di sabato 06. 10. 1979, pag. 11: " Omaggio alle nostre Suore ", di Angelo Mazzola)